

La manovra della Regione

Spese bloccate, pagano i precari Per 5.300 sfuma la stabilizzazione

Stralciata la norma sugli Asu: non ci sono i 179 mila euro per le coperture assicurative

Giacinto Pipitone

PALERMO

La prima vittima del blocco della spesa alla Regione sono i 5.300 Asu. L'articolo che prevedeva la loro stabilizzazione dopo quasi 20 anni è stato stralciato dal testo della manovra che l'Ars ha iniziato a votare ieri. Non c'è un euro per finanziare l'operazione: questo ha detto il governo, mettendolo per iscritto.

E dire che di soldi ne sarebbero serviti pochi: sarebbero bastati 179 mila euro. È la somma che sarebbe stata impiegata per le coperture assicurative del personale che doveva passare da un impiego in strutture private a uno in enti pubblici: un caso che riguarda appena mille dei 5.300 Asu. Tutti gli altri 4.300 sono già in servizio in Comuni ed enti regionali vari.

La norma stralciata prevedeva la stabilizzazione entro fine anno utilizzando gli stessi 35 milioni stanziati a febbraio nella prima Finanziaria per pagare gli stipendi (600 euro al mese). Ma di fronte ai 179 mila euro in più da mettere sul tavolo per le nuove coperture assicurative il Parlamento ha dovuto fermarsi. E ciò ha provocato le durissime proteste di Pd e grillini.

Erano stati proprio i grillini a presentare la norma sulla stabilizzazione degli Asu e per questo motivo il deputato Luigi Sunseri ha chiesto, inutilmente, di poter semplicemente riscrivere la norma cancellando quella spesa. Una proposta sostenuta dal Pd con Baldo Gucciardi e Luca Sammartino e pure da pezzi del centrodestra (Daniello Giudice del gruppo Misto).

A questo punto l'unica speranza

per gli Asu è la possibilità che ci sia un approfondimento della questione con l'assessorato al Lavoro prima che la legge arrivi al traguardo (probabilmente martedì pomeriggio) e in tempo dunque per presentare la riscrittura del testo e metterla ai voti.

Si vedrà. Intanto monta la protesta dei sindacati. Cgil, Cisl e Uil avevano già avanzato le proprie critiche sulla norma perché ritenuta insufficiente: non avrebbe aumentato gli stipendi, considerati inferiori perfino al reddito di cittadinanza, né avrebbe fatto crescere le ore di impiego settimanali. E tuttavia c'era attesa almeno per il timbro che sarebbe stato messo al posto fisso, a cui aspirano tutti gli Asu soprattutto dopo che i precari della Regione e gli Lsu degli enti locali sono già arrivati a questo traguardo.

Per tutti questi motivi la UilTemp con Danilo Borrelli alza la voce: «Capiamo tutte le difficoltà e la mancanza di risorse ma dopo 20 anni è vergognoso che la Regione non sia riuscita a predisporre neanche un piano triennale sulla stabilizzazione di questo personale. Adesso ci preoccupa che salti pure la proroga del sussidio in scadenza a dicembre. Siamo pronti a scendere in piazza in difesa dei lavoratori, presi in giro troppe volte». E Gaetano Agliostro della Cgil aggiunge che «approvare almeno questa norma

L'ipotesi salvataggio Si potrebbe tentare una riscrittura del testo I sindacati sono già sul piede di guerra

avrebbe permesso di far uscire gli Asu dall'orbita delle cooperative. E ciò era possibile a prescindere dalle coperture finanziarie». Mentre per Paolo Montera della Cisl chiede «di riprendere subito il confronto con l'assessorato Scavone e la commissione Lavoro dell'Ars per individuare un percorso sostenibile».

E così, tolti gli Asu dal menu, la strada della manovra sembrava in discesa. Ciò che resta, tolti circa 70 articoli che costavano 48 milioni, sono misure minori. La norma simbolicamente più pesante è quella con cui il governo ha strappato all'Ars il via libera alla riscrittura della pianta organica dell'Istituto per l'incremento ippico di Catania. È una norma fortemente voluta da Musumeci che per la prima volta da quando è scoppiata l'emergenza finanziaria si è recato all'Ars e ha preso la parola. Ha spiegato, il presidente, che la norma permette di trasferire una parte dell'attuale personale in altri enti: si tratta di chi oggi lavora all'Istituto col ruolo dell'istruttore. La promozione ottenuta anni fa da quasi tutti i 30 dipendenti ha provocato la paralisi dell'ente. «I dipendenti dell'Istituto - ha spiegato Musumeci - svolgevano per lo più le funzioni di palafreniere, si occupavano cioè della cura dei cavalli e delle stalle. E tuttavia da quando sono diventati istruttori non hanno più queste mansioni. Solo che di istruttori non c'era bisogno mentre di palafrenieri sì». Musumeci ha ironizzato sulla paralisi che si è creata: «Ci sono istruttori in depressione perché per contratto non possono svolgere alcun lavoro all'Istituto per l'incremento ippico pur prendendo lo stipendio». Da qui la norma ap-



Doccia gelata. Ieri alla Regione stop alla norma sulla stabilizzazione degli Asu

Disabili e giovani a rischio, 24 milioni per dare loro lavoro

● Ventiquattro milioni di euro per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, più vulnerabili e a rischio di discriminazione. Li ha stanziati la Regione, tramite l'assessorato per le Politiche sociali, che ha definito la graduatoria relativa all'avviso 19/2018. Sessanta le istanze ammesse a contributo, «per contrastare il rischio di deriva verso la marginalità sociale», dice il presidente Nello Musumeci. Gli interventi previsti riguarderanno cinque aree. «La prima - spiega l'assessore Antonio Scavone - interesserà le persone portatrici di handicap fisici, mentali e sensoriali, con un grado di invalidità certificata non inferiore al 66%. La seconda è rivolta agli immigrati e alle persone appartenenti a minoranze etniche e beneficiari

di protezione internazionale. E ancora a favore delle donne vittime di violenza, agli alcolisti (o ex), ai tossicodipendenti (o ex), ai soggetti affetti da ludopatia. Infine, la quinta ai minori e ai giovani in condizione di disagio sociale». A presentare istanza erano chiamati gli organismi del terzo settore, le agenzie per il lavoro, le imprese, (anche attraverso le associazioni di categoria), i centri anti violenza e gli enti di formazione ai quali è stato chiesto, nella redazione dei progetti, il coinvolgimento attivo di enti pubblici come i Comuni capofila dei Distretti socio-sanitari, le Asp o i Centri di giustizia minorile. La graduatoria definitiva verrà trasmessa alla Corte dei conti per il necessario visto di competenza.

provata che consente di spostare gran parte degli istruttori al dipartimento agricoltura mentre la riorganizzazione della pianta organica dell'Istituto permetterà di riportare al ruolo di palafrenieri i dipendenti rimasti.

Per il resto il governo ha trovato davanti a sé il muro dell'opposizione. Pd e grillini hanno bocciato l'articolo che avrebbe permesso di istituire l'Osservatorio del florovivaismo e del paesaggio rurale: «Che senso ha negare la stabilizzazione agli Asu e poi prevedere spese per un nuovo organismo?» si è chiesto Giuseppe Lupo del Pd.

È passata solo la norma che offre un paracadute alla Regione agli Lsu che in passato erano stati trasferiti ad Al-maviva (un centinaio di persone). I 5 Stelle hanno anche ottenuto il via libera a una norma che consente la tracciabilità completa dei prodotti agroalimentari siciliani attraverso la tecnologia Blockchain. «C'è un modo per conoscere le origini e la storia esatta di tutto quello che mangiamo - ha detto la deputata Jose Marano -. La norma prevede lo sviluppo di una piattaforma informatica che promuove la creazione e l'applicazione della Blockchain al fine di garantire la sicurezza e il controllo dei prodotti».

MIA SICILIA MOSTRA DI ARTIGIANATO

ARTE & MUSICA

28 E 29 SETTEMBRE
ORE 10:00-20:00

PALAZZO
DE GREGORIO

Via dell'Arsenale, 132 PA



INGRESSO LIBERO

